



Il mare dove non si tocca

Fabio Genovesi

[Download now](#)

[Read Online](#) ➔

Il mare dove non si tocca

Fabio Genovesi

Il mare dove non si tocca Fabio Genovesi

Fabio ha sei anni, due genitori e una decina di nonni. Sì, perché è l'unico bimbo della famiglia Mancini, e i tanti fratelli del suo vero nonno - uomini impetuosi e pericolosamente eccentrici - se lo contendono per trascinarlo nelle loro mille imprese, tra caccia, pesca e altre attività assai poco fanciullesche. Così Fabio cresce senza frequentare i suoi coetanei, e il primo giorno di scuola sarà per lui un concentrato di sorprese sconvolgenti: è incredibile, ma nel mondo esistono altri bambini della sua età, che hanno tanti amici e pochissimi nonni, e si divertono tra loro con giochi misteriosi dai nomi assurdi - nascondino, rubabandiera, moscacieca. Ma la scoperta più allarmante è che sulla sua famiglia grava una terribile maledizione: tutti i maschi che arrivano a quarant'anni senza sposarsi impazziscono. I suoi tanti nonni strambi sono lì a testimoniare. Per fortuna accanto a lui c'è anche un padre affettuoso, che non parla mai ma con le mani sa aggiustare le cose rotte del mondo. E poi la mamma, intenzionata a proteggere Fabio dalle delusioni della vita, una nonna che comanda tutti e una ragazzina molto saggia che va in giro travestita da coccinella. Una famiglia caotica e gigantesca che pare invincibile, finché qualcosa di totalmente inatteso la travolge. Giorno dopo giorno, dalle scuole elementari fino alle medie, il protagonista cerca di crescere nel precario equilibrio tra un mondo privato pieno di avventure e smisurato come l'immaginazione, e il mondo là fuori, stretto da troppe regole e dominato dalla legge del più forte. Tra inciampi clamorosi, amori improvvisi e incontri straordinari, in un percorso di formazione rocambolesco, commovente e stralunato, Fabio capirà che le nostre stranezze sono il tesoro che ci rende unici e intanto scoprirà la propria vocazione di narratore perduto innamorado della vita.

Il mare dove non si tocca Details

Date : Published September 5th 2017 by Mondadori

ISBN : 9788804680857

Author : Fabio Genovesi

Format : Hardcover 324 pages

Genre : Cultural, Italy

 [Download Il mare dove non si tocca ...pdf](#)

 [Read Online Il mare dove non si tocca ...pdf](#)

Download and Read Free Online Il mare dove non si tocca Fabio Genovesi

From Reader Review Il mare dove non si tocca for online ebook

Antonio Parrilla says

Una delle cose più belle per chi, come me, è un lettore seriale, è restare stupiti dalla lettura di un romanzo scelto per caso, a dispetto dei propri gusti o dei consigli degli amici.

È quello che mi è successo con “Il mare dove non si tocca”, di Fabio Genovesi. Il perché l'abbia iniziato, semplicemente, non esiste: non è il genere che preferisco, non è un autore che seguo, e addirittura la quarta di copertina promette un tipo di storia che non è proprio nelle mie corde.

Eppure... eppure eccomi qui a consigliarvi un libro a cui ho assegnato 5 stelle su 5.

Ma partiamo dal titolo. Il mare dove non si tocca, secondo la mia personale interpretazione, è la vita. Una vita nella quale il protagonista, un ragazzino alle soglie dell'adolescenza, imparerà a sopravvivere nello stesso modo in cui il padre gli ha insegnato a nuotare nell'acqua alta.

La storia è quella di una famiglia molto particolare, ed è anche quella della formazione di questo ragazzino dolce e ironico. Attraverso i suoi racconti ri-sperimentiamo la vergognosa consapevolezza che tutti abbiamo vissuto, da piccoli, quando la vigliaccheria ci ha fatto compiere la scelta più semplice, quella sbagliata, e l'inconsapevole meraviglia delle volte in cui, invece, i nostri comportamenti hanno dato gioia agli altri.

Si ride, soprattutto nella prima parte, ma qualche volta scappa anche la lacrimuccia. Questo perché Genovesi riesce in un'operazione difficile, che Antoine de Saint-Exupéry – giusto per fare un esempio – non è riuscito a o non ha voluto fare. Ogni nuova conquista, ogni nuova consapevolezza raggiunta vengono mostrate sia nella declinazione fiabesca che in quella ben calata nella realtà, dove non esiste pasto gratis. Insomma, il protagonista della storia non è certamente un “piccolo principe”. Semmai, è un “piccolo nuovo abitante della terra”. Una persona vera, calata in un mondo reale seppur visto con gli occhi di chi ha la sua età.

A quanto sopra va aggiunta anche una scrittura pulita ed efficace, che evita abilmente di diventare troppo zuccherosa visto il protagonista e il tipo di linguaggio utilizzato.

Pecche? Forse un po' massimalista nelle “critiche” a una certa borghesia, se proprio vogliamo cercare il pelo nell'uovo.

Lo consiglierai? Ovviamente non a tutti, ma giusto per rispettare gli eventuali gusti personali. Però secondo me a non leggerlo ci si perde qualcosa...

Simona says

Quando ti buttano in mare hai due alternative: affogare o provare a nuotare per poter riemergere. Così accade nella vita: o lotti con le unghie e con i denti o rischi di soccombere. È questa la storia di Fabio, cresciuto in una famiglia bizzarra con un padre che assomiglia a Little Tony e sulla quale vige una maledizione: gli uomini che, arrivati a 40 anni, non sono sposati impazziscono. Una famiglia sgangherata, particolare in cui il protagonista vive il passaggio da una infanzia ricca di immaginazione al mondo degli adulti con le sue regole e i suoi divieti.

Un romanzo di formazione che insegna ad andare oltre, a capire che non bisogna avere paura della diversità, ma ad accettarla nelle sue forme per la bellezza di ognuno di noi.

Andrea says

Quelli che l'io narrante è un bambino che ti sommerge di banalità retoriche e moralismo d'accatto, una melassa indigeribile.

Stefania Crepaldi says

Com'è difficile diventare grandi!

Lo è ancora di più se non fai parte di una famiglia "normale" e sei circondato da adulti eccentrici; adulti che sono stati colpiti da una maledizione, come i personaggi delle fiabe, adulti che sono zii, nonni, padri surrogati, amici e consiglieri fraudolenti, tutto allo stesso tempo.

Fabio Mancini, il protagonista di questo romanzo, risveglia la tenerezza dell'animo umano ad ogni pagina. Attraverso un'altalena di ricordi, narrati in prima persona da Fabio, che ci racconta le gesta inconsuete della sua infanzia, il lettore fa esperienza diretta del coraggio. Ci vuole tanto coraggio mentre si diventa grandi. Bisogna affrontare sempre nuove sfide, superare i limiti fisici e mentali, fissare una nuova meta appena un po' più in là di quella precedente, anche se poi...

"Passi i giorni a ragionare, fai progetti e misuri ogni passo con attenzione, ma tanto poi la vita ti arriva addosso e ti sbatte dove le pare, in fondo al suo destino incasinato. È così e lo sappiamo bene, eppure facciamo finta di no, e ogni mattina ci alziamo e ricominciamo il nostro lavoro serio e preciso, come i direttori d'orchestra [...] E insistiamo a dirigere il nostro concerto mentre la vita ci butta addosso tempeste e bufere, tuoni che sfondano i timpani e un vento che ci prende a schiaffi [...] E intanto noi tutti concentrati continuiamo a muovere la nostra bacchetta nell'uragano finché un altro colpo di vento non ce la strappa di mano, e quello dopo finalmente è l'ultimo perché si porta via anche noi e addio."

Forse l'unica soluzione, mentre si cerca di imparare a nuotare al largo, là dove il mare non si tocca, è proprio non avere paura, è proprio minimizzare quell'attimo di incertezza e timore che coglie ognuno di noi dopo aver spiccato il salto, mentre il vuoto non sostiene il peso dei nostri sogni.

Ognuno cresce grazie agli strumenti che ha, o non ha, a disposizione.

Fabio cresce supportato da moltissimi adulti, che lo portano a pesca, lo usano al posto della televisione, si fiondano a scuola ad insegnare la giusta tecnica di costruzione di un pollaio, gli insegnano l'alfabeto mentre ritaglia lettere per comporre slogan del partito comunista. Fabio non ha tempo per conoscere altri bambini, e i primi contatti a scuola gli mostreranno un'alternativa interessante, una possibilità completamente diversa da quella che l'intero Villaggio Mancini gli ha offerto fino a quel momento.

Il protagonista racconta la sua storia intrecciando ricordi con un lessico adatto alla sua età, ingenuo, tenero, pieno di curiosità e desiderio di scoperta.

Personalmente non conosco l'autore del romanzo, ma le cose che sono raccontate in questo romanzo, soprattutto quelle celate tra le righe, mi hanno commossa, perché ci vuole veramente un sacco di coraggio ad aprire agli altri una parte così profonda di sé.

Ho adorato in particolare il momento in cui Fabio Mancini sperimenta praticamente, per la prima volta, quella che è la sua vocazione: raccontare storie, e con queste intrattenere la sua famiglia allargata.

Un giorno infatti, al Villaggio Mancini, complice un cazzotto ben assestato, si rompe l'unico televisore della famiglia, quello grande, davanti al quale si riunisce tutta la tribù. In un attimo al piccolo Fabio viene dato il primo compito importante della vita: issato dalla nonna sul mobile della televisione, si ritrova a raccontare di quella volta che... aggiustando il tono, i dettagli e l'ambientazione della storia ad ogni esortazione del suo pubblico.

Fabio impara a riconoscere il suo talento quando scorge negli occhi dei suoi cari quello sguardo sognante che li porta lontano, in un passato ormai divenuto mitico, là dove il mare non si tocca e chissà quante creature si celano nelle sue profondità.

Le storie hanno questo potere: spesso salvano molto di più quelli che le raccontano di quelli che le leggono.

Chiara Ropolo says

<https://laettricesullenuvole.blogspot...>

Questo è il primo libro che leggo di Fabio Genovesi, che mi è stato molto consigliato dalle amiche blogger, in particolar modo una (sì Lea, parlo di te). Sono contenta di aver seguito il consiglio e l'esperienza si ripeterà.

È un libro che non si può divorare, va assaporato lentamente. Racconta la storia di Fabio, di quando era bambino, ma soprattutto parla della sua particolare famiglia.

Infatti lui non ha come quasi tutti solo quattro nonni, lui ne ha una decina. A scuola gli dicono che è impossibile questo, che il suo vero nonno è morto e quelli sono solo gli zii, ma è davvero giusto definire un rapporto in base al nome?

Molto difficile riassumere la trama perché racconta qualche anno della giovinezza di Fabio, ma non ci sono colpi di scena o cose particolari. Parla di vita vissuta, negli anni '80 in una famiglia non ricca, racconta l'Italia di quando ero bambina anche io e l'ho rivissuta con piacere.

È stato facile ritrovarmi in tante cose, anche se io non avevo zii pazzi e una maledizione che incombe.

Questa è il fulcro del romanzo, i pensieri del bambino si snodano partendo da lì: i maschi della famiglia Mancini devono sposarsi entro i 40 anni altrimenti diventano matti.

Fabio vive questa cosa come una tragedia, fa di tutto per non essere anche lui vittima della maledizione.

Finché cresce e capisce. Non vi posso dire altro.

... continua sul blog

Erika Tesoro says

Ora capisco perché molte persone consiglino questo libro.

È un libro delicato, che parla di tempi lontani. Forse in realtà non troppo lontani per chi ha la mia età ma di certo molto diversi da oggi. Si sentono i profumi e i suoni della fanciullezza di Fabio. E questo credo che sia veramente frutto di una grande scrittura, così delicata e ricca di dettagli. Fabio è un ragazzo incuriosito dal mondo, quello lontano dal villaggio in cui vive. Un villaggio sicuramente bizzarro dovuto alla presenza forte e ingombrante di troppi uomini (e non femminile come è più comune). Ma nonostante le tante persone adulte io ho però apprezzato il rapporto che Fabio ha con suo padre: un rapporto silenzioso, volente o nolente, ma sicuramente un rapporto forte, che gli ha permesso di trovare la propria strada.

Un libro che fa ricordare, ridere e piangere.

Illy says

Ammetto di aver cominciato con il naso un po' storto, perché le storie di famiglie bislacche mi sembrano spesso scelte facili (voglio dire, da non-scrittrice, che mi sembra molto più facile creare una trama quando i protagonisti sfiorano l'assurdo, piuttosto che nell'ordinarietà). Alla fine però si è rivelato un libro tenero e godibilissimo, e l'evoluzione interiore di Fabio-il protagonista, nonostante il contesto del tutto peculiare in cui cresce, è in realtà molto simile a quella di tutti noi. Consigliato per chi cerca una lettura leggera ma non scontata.

Anna Giovane Reader says

Il mare dove non si tocca è un romanzo di rara bellezza, un dono inatteso per il quale è doveroso ringraziare. La cura dei dettagli, l'amore per la scrittura, emergono prepotentemente abbagliando il lettore e toccando il

suo cuore nella maniera più semplice possibile, con riso e commozione. Un romanzo che insegna come "...la vita sia una roba troppo gigantesca per guardarla tutta intera e che va presa un pezzetto alla volta [...] tanti passi ognuno a caso, che diventano una fantastica direzione..." e che per imparare le cose più importanti è necessario tuffarvicisi dentro perché "...solo dove non si tocca si nuota davvero...". Se volete sentire il cuore più leggero non vi resta che leggerlo, rileggerlo e innamorarvene, proprio come merita.

Recensione completa sul blog: <https://appuntidiunagiovanereader.blo...>

Paola says

Ci sono voci letterarie talmente limpide e sincere che ogni pagina scritta dal tal autore è un'emozione unica. E arrivare alla fine del libro è un dispiacere perché è come perdere qualcosa che con garbo e discrezione ha messo radici dentro di noi. Fabio Genovesi è uno di questi e in particolare nel suo ultimo libro si è messo quasi completamente a nudo regalando una storia vera che sa di fiaba e altri tempi, narrata con semplicità e quella visione del mondo che solo i bambini possiedono. Una voce fresca e ingenua, una scrittura che sa far ridere e commuovere al tempo stesso, perché così è fatta la vita. Fabio, il protagonista, ha una famiglia numerosa, personaggi strambi a volte eccentrici, ma presenti nella vita del bambino, a volte fin troppo. Una famiglia sui generis, ma felice. Fabio cresce così in questo ambiente costituito principalmente da adulti e infatti l'incontro con i suoi coetanei, una volta iniziata la scuola, sarà una sorpresa unica. In mezzo a tanto trambusto tutto sembra scorrere liscio fino al giorno del fatto, quello che divide la vita del bambino in un prima e in un dopo. E nonostante tutto Fabio non perde la speranza e con una fiducia smisurata vive ogni giorno col sorriso fino a che la vita gli darà ragione. Della trama non voglio dire niente di più perché è una storia che va letta e tutta d'un fiato. Ci sono frasi che colpiscono, semplici e al tempo stesso profonde, passaggi che fanno riflettere, scene esilaranti e pagine intense. Un concentrato di emozioni che come un'onda si infrange delicatamente sulla riva del nostro animo per ritirarsi e tornare di nuovo con più forza. Arrivata alla fine avrei solo voluto andare dall'autore abbracciarlo forte e dirgli che se è nel mare dove non si tocca che si impara a nuotare allora anch'io voglio tuffarmi lì insieme a Fabio.

Ettore1207 says

Non riesco a dare più di 3 stelle, forse perché l'ho letto a breve distanza da Esche vive, che è abbastanza simile. L'ho trovato banale e troppo lungo.
Un Genovesi molto diverso dal graffiante Morte dei Marmi.

Michele Pinto says

Non ricordavo che diventare grandi fosse così faticoso!
Scegliere un protagonista/narratore bambino è stata la carta vincente di questo libro. Fabio Genovesi, come i bambini, non ha pregiudizi, non ha paura di esprimere un giudizio sincero su ogni cosa. Ma soprattutto è in grado di mettere a nudo il proprio cuore di bambino con una lucidità incredibile.

Meshua Arcieri says

4,5 stelline

Il mare dove non si tocca ci racconta del piccolo Fabio: un bimbo tutto riccioli che ha un sacco di zii che gli fanno un po' anche da padri. E sono proprio questi zii un po' pazzi che gli insegnano molte cose della vita, anche se non sempre nel modo più giusto. Ma Fabio ha anche dei genitori che lo amano tanto e che cercano di farlo sempre felice. Il suo papà non parla molto, ma quel poco che dice lo dice con il cuore. E una sera tutto cambia, Fabio non può sentire più la sua voce e allora inizia a scrivere questo libro per raccontargli la sua ma anche la loro storia.

Da quando è uscito ho sentito solo recensioni super positive riguardo questo libro, quindi ero curiosissima di leggerlo. Anche se con un po' di ritardo ce l'ho fatta e l'ho letto anche io! Pur essendo molto restia all'inizio della lettura per lo stile narrativo, poi non ho potuto fare a meno di lasciarmi andare a questa storia di tenerezza. Ho trovato infatti Fabio un protagonista eccezionale, ho adorato questo bambino che ha avuto a che fare più con gli adulti che con i bambini della sua età. Ho adorato questo bimbo che, pur avendo degli zii strani, li ama e li apprezza così come sono. Ho adorato questo bimbo che non sa cosa sia l'amore, ma nel momento in cui vede la Coccinella capisce di essersene innamorato. Ho adorato questo bimbo che in un momento doloroso non si butta giù, pur non accettando la realtà delle cose, ma anzi si impegna e fa qualcosa che sia d'aiuto per il padre. Ho adorato questo bambino che vuole diventare santo e per questo non vuole diventare ricco. Che dire, ho adorato tutto di lui! Ho trovato molto azzeccato lo stile narrativo, che prevede un linguaggio adatto all'età di Fabio e che quindi ci permette di apprezzare a pieno il senso della narrazione. Ho apprezzato molto la trama che c'è sotto alla scrittura del romanzo, che scopriamo solo alla fine. Ho apprezzato anche l'ambientazione temporale, che ho trovato ben descritta dall'autore e particolarmente adatta a questa storia.

L'ho trovato un libro dedicato alla tenerezza e alla delicatezza : tutto nella storia ci riporta a queste due caratteristiche! Dal tema trattato al protagonista fino ad arrivare al linguaggio utilizzato.

Che altro dire.. leggetelo!

Nelliamoci says

Il mare dove non si tocca di Fabio Genovesi è un romanzo di formazione con tante storie, tante quante le innumerevoli novità che giorno dopo giorno arricchiscono la vita di un bambino e, se si smette di crescere, anche quelle di un adulto ancora con la testa fra gli arcobaleni.

www.cosebellemagazine.it/il-mare-dove...

Toglietemi tutto, ma non i miei libri says

Mi sono innamorata di questo libro inaspettatamente, fin dalle prime pagine, fin dalla prima frase.

E' un libro che di sorrisi me ne ha regalati tanti, pieno di gioia ma anche un po' di tristezza.

Consiglio questo libro a tutti, perchè è di una bellezza genuina, semplice, calorosa.

Iacopo Melio says

Primo libro letto di Genovesi, che sinceramente non conoscevo. Dopo essermi stato consigliato da più amici, le buone vendite degli ultimi mesi hanno fatto il resto sulla mia curiosità e devo dire di non essermene pentito.

Lo stile è fresco e asciutto, la semplicità e la forma colloquiale non lo rendono banale né scontato. La storia in linea di massima scorre bene, anche se ad un certo punto ho fatto un po' fatica trovando ridondanti alcune descrizioni e narrazioni (ma sicuramente è "colpa mia", che preferisco romanzi un poco più diretti e asciutti, senza troppi fronzoli zuccherosi che puntano palesemente a imbonire il lettore, col rischio di risultare stucchevoli).

La voce, quella del ragazzino, riesce perfettamente ad immergerci nei suoi stati d'animo oltre che nella vicenda in sé. E a proposito di stati d'animo, per tutta la storia siamo continuamente in balia degli eventi e, di conseguenza, di ciò che possiamo trarne come insegnamento. Un po' troppo "romantico" e moralista alla volte, ma ci può stare.

Deliziosi gli zii e le vicende a loro collegate, in grado di strappare in più occasioni un sorriso. Tenzialmente, però, si tratta di sorrisi amari: l'atmosfera che predomina è malinconica e triste, portando il lettore a commuoversi in più parti, finale compreso che in qualche modo "sorprende" (in modo più o meno soddisfacente, in base alla vostra sensibilità).

Un libro che consiglierei, dal quale sicuramente se ne esce "segnati". Però insomma, se non è un periodo bellissimo per voi, magari posticiperei la lettura...
